

Arte e sentimento per il Circolo degli Artisti

—
Patrizia Lupi

Ti mette allegria, il Circolo degli Artisti a Portoferraio. Respiri movimento e fantasia, tutti ti accolgono come se tu ci fossi nato, è un luogo d'incontro, dove le idee diventano fatti e i talenti opere d'arte. A renderlo vivo e frizzante è un manipolo di cittadini attivi e creativi, che hanno aperto le porte alla comunità per far diventare la loro sede, non solo una sala mostre, artistiche o fotografiche che siano, ma laboratorio didattico, musicale, culturale, dove trovi indifferentemente lo scultore e l'autore di un libro, il ballerino e il poeta, il bambino "fragile" o lo straniero che chiede informazioni. Non è un caso che si trovi proprio all'ingresso dell'antica Cosmopoli, sotto l'arco della porta principale nelle antiche mura, che ha visto passare carretti e imperatori, contadini e ammiragli, muli e "aveggi" pieni di polpi, turisti e spie napoleoniche, carcerati e giovani fanciulle con le ceste d'uva sulla testa. È il tempio dell'accoglienza.

Fra tutti, l'animatore indistruttibile, e sempre disponibile, è lui. Quello con la barba brizzolata, ride con gli occhi chiari di chi guarda il mondo con simpatia e difficilmente dice di no. È Alessandro Grosso, torinese, approdato in Calata tanti anni fa, metà della vita passata in viaggio fra musica e arte. Poi l'incontro con Manuela Cavallin, la sua compagna, effervescente, creativa, che una ne fa e cento ne pensa. Non si sono più lasciati. Il braccio e la mente, il gatto e il topo, il giorno e la notte, il rosso e il blu, l'acqua e il fuoco, diversissimi ma simili, si scambiano continuamente

i ruoli, ma finiscono sempre per fare qualcosa insieme. Basta che sia utile per tutti e divertente. Dal decoupage per la loro bella casa nel centro storico all'allestimento per il carnevale dei bambini, dalla musica per i più giovani ai giochi di luce che si riflettono fra le barche ormeggiate lì davanti. Ne inventano di ogni tipo e ogni dove. Vanno di pari passo, e condividono la sede, con la Pro Loco di Portoferraio che anima il paese, in ogni stagione, perché quel che conta è la comunità, inclusiva, accogliente, dove nascono nuove amicizie.

Ne è un esempio il progetto Amici Fragili, nato dalla collaborazione della Fondazione Isola d'Elba con molte associazioni del terzo settore elbane, rivolto ai giovani per favorire il volontariato e soprattutto per creare opportunità per quei ragazzi più svantaggiati, e per le loro famiglie, per stare insieme in maniera creativa, superando le reciproche difficoltà, stando uniti, grazie a laboratori di musica, teatro ed arte.

Alessandro, ma anche molti altri come Antonella Colli, non se ne sono persi uno. "Abbiamo avuto dai nostri ragazzi certamente di più di quello che abbiamo dato" – ripetono a chi chiede informazioni. Un esperimento così riuscito che ha cambiato nome ed è diventato "Amici per sempre".

Se passate dalla Gran Guardia, fate capolino dentro quelle stanze di antica memoria. Alessandro lo riconoscerete nelle sue opere esuberanti, da post impressionista, che ricordano i tratti di Gauguin e Van Gogh, dove i colori dell'arcobaleno diventeranno paesaggi



Sala della Gran Guardia
57037 Portoferraio LI
Tel. +39 338 1400257
FB: Circolo Artisti - Isola d'Elba
FB: Amici Fragili
Email. circolodegliartistielba20@gmail.com

e marine e nature morte. Manuela la vedrete sorridere nel nudo "Arlecchino" di spalle, appena uscito dallo specchio, o dietro l'obiettivo della sua Nikon cogliendo proprio quel particolare, senza veli, con la voglia di stupire. Sono tanti, ognuno con il suo stile, con la pazienza di chi vuole condividere un'emozione, con il coraggio di mettersi in gioco, per raccontare un po' di sé attraverso i gesti dell'arte.

ART AND SENTIMENT FOR THE ARTISTS' CIRCLE

On the Island of Elba, during the pandemic, a school, a teacher, a headmistress thought and believed that they could use education as a starting point for giving new positive impetus to a society that had been put in crisis by an unpre-

dictable virus.

A project was devised with the schools of environmental education: a mother what with an overlapping baby whale was transformed, during construction, into a colourful whale-fountain that welcomes those arriving at the Foresi school. The installation could do the rounds of Elban schools and become a symbol of beauty for a new beginning on an island that is alive and vibrant all the year round and does not wake up only in summer with the arrival of tourists. Elban schools have always managed to hold surprises for projects inspired by the island itself. The return of the whale sighted in Portoferraio dock or out in the open sea, is a symbol of a new beginning, reminding us of the special bond with the islanders and with their sea.

foto@Manuela Cavallin



ALESSANDRO GROSSO, IL PIRATA BUONO

Erano gli anni '90 quando dai mari del mondo Alessandro Grosso, torinese, viaggiatore, marinaio e musicista, è approdato a Portoferraio, la sua "città bellissima" dove vive ormai da trent'anni. Eppure lui di porti e città piene di storia ne ha viste tante, in quelle terre in mezzo ad altri oceani. Dalla Malesia alla Thailandia, dall'India alle Canarie, per anni ha viaggiato dopo aver gestito locali pieni di ritmo e musicisti, perché la musica ce l'ha nel sangue, come il mare.

Fino a quando un giorno non ha deciso di partire e lasciare quelle terre d'oriente, quei mari così vasti, ma lontani. Il suo ultimo lungo viaggio, su una mitica barca di legno costruita negli anni '30, lo ha portato dalle Azzorre fino a Sanremo. Ultimo scalo prima di trovare l'Isola d'Elba, dove un amico lo aveva invitato per una vacanza. Un colpo di fulmine per l'Isola ed anche per Manuela, la sua Circe che non ha mai abbandonato.

A metà fra pirata e angelo custode, non perde mai il sorriso, e di fronte alle avversità riesce a mantenerlo: questa è la sua cifra. Ride insieme alla sua squadra, fra le mura della Gran Guardia al Circolo degli Artisti, quando con pazienza si dedica ai ragazzi di "Amici fragili" che hanno trovato in lui una guida e un grande cuore generoso.

Inscambiabile animatore dell'associazione e abile organizzatore è il presidente degli artisti elbani che come lui parlano linguaggi semplici ma ricchi di emozioni. Dotato di talento fin da piccolo, andava scuola con la valigetta con i colori ad olio invece dei pennarelli, ha trovato dei maestri che lo hanno messo sulla strada dell'arte come Paolo Manzi. Il suo tratto è ricco, fatto ad onde come quelle del mare che conosce bene, ritmico come le note del suo Sax. Lo strumento che lo ha accompagnato nelle case che ha abitato, e che lo osserva ora, a riposo, vicino alla finestra del centro storico che guarda l'orizzonte. Lo aspetta, perché può accadere che fra una tela e l'altra, fra passione e nostalgia, tornino le note dei suoi anni avventurosi.